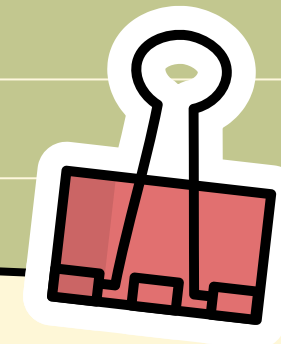


OSSERVAZIONE PRECOCE E AZIONI DI POTENZIAMENTO NELL'OTTICA DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA

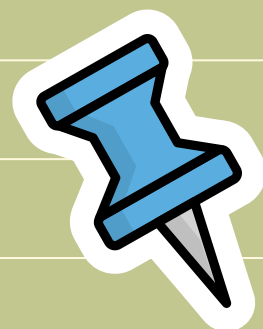
CTI Centro territoriale Inclusione,
Ambito9 Sebino Francia Corta

Dr.ssa Marisa Bortolozzo, 4 aprile 2022



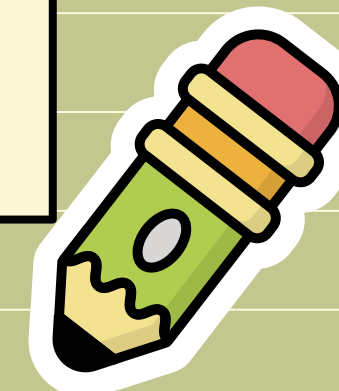
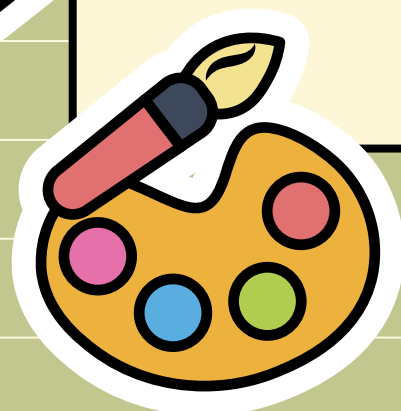
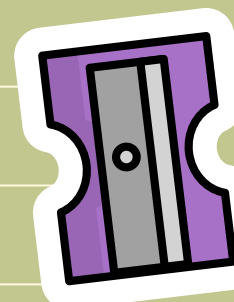
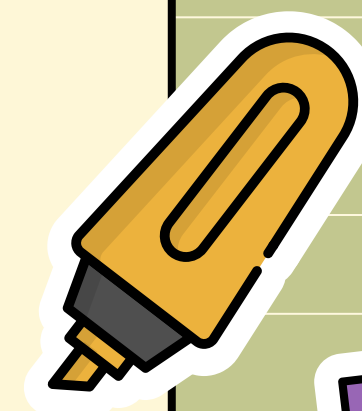
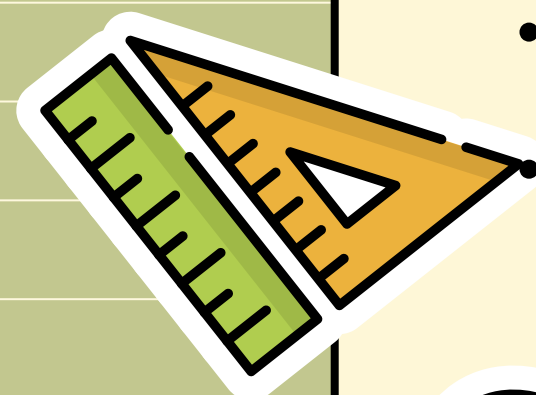
INSEGNANTI SCUOLA DELL' INFANZIA

- I incontro lunedì 4 aprile (16-30-18.30): Strumenti di osservazione nella scuola dell'infanzia
- Il incontro venerdì 22 aprile (16-30-18.30): Il potenziamento nella scuola dell'infanzia

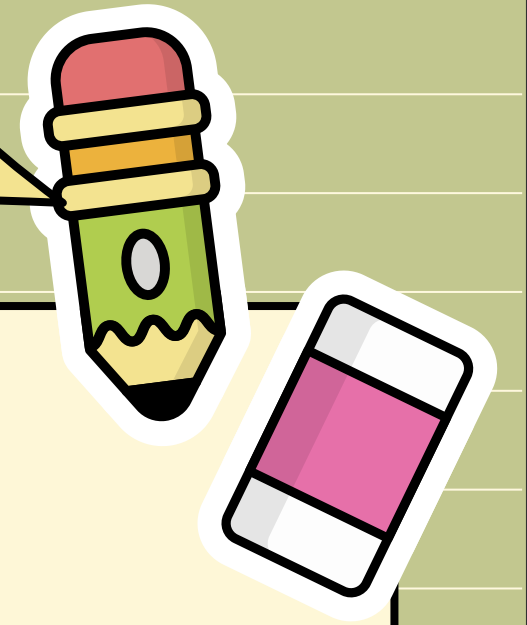


INSEGNANTI SCUOLA PRIMARIA

- I incontro lunedì 11 aprile (16-30-18.30): Strumenti di osservazione nella scuola primaria
- Il incontro venerdì 29 aprile (16-30-18.30): Il potenziamento nella scuola primaria



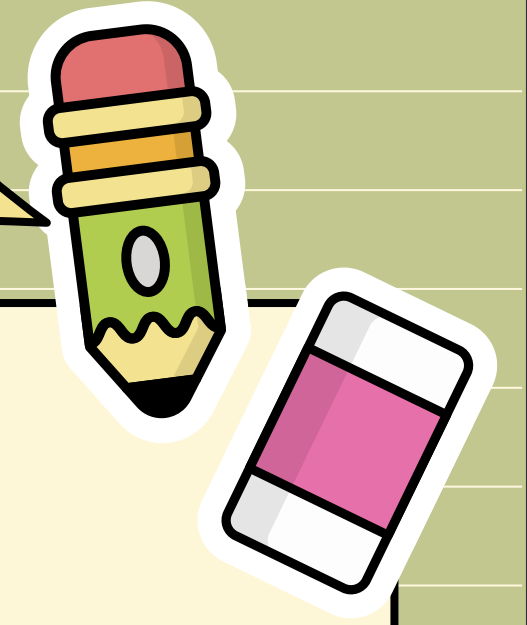
AGENDA | incontro



- ❖ Inclusionione
- ❖ Osservazione educativa: cosa si intende
- ❖ Intelligenza, sviluppo cognitivo e apprendimento
- ❖ Quale relazione tra osservazione – obiettivo-attività
- ❖ Aree da osservare
- ❖ Osservazione e programmazione: attività pratica



Bisogni Educativi Speciali

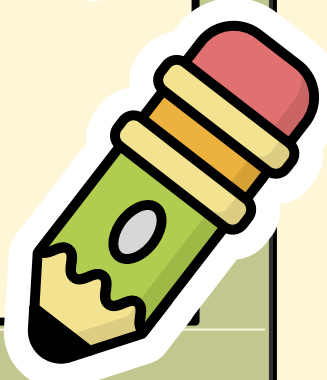
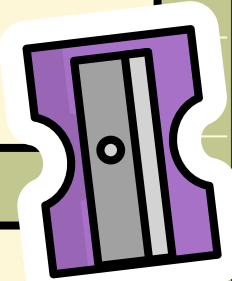
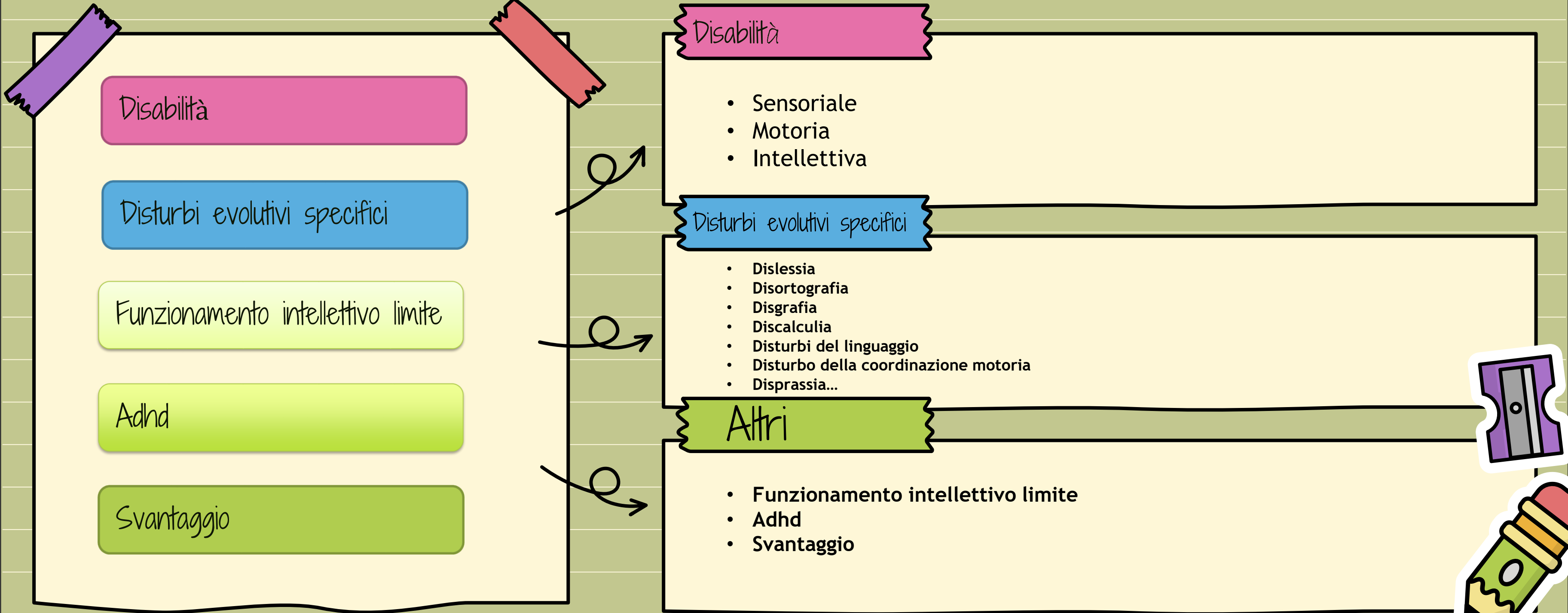
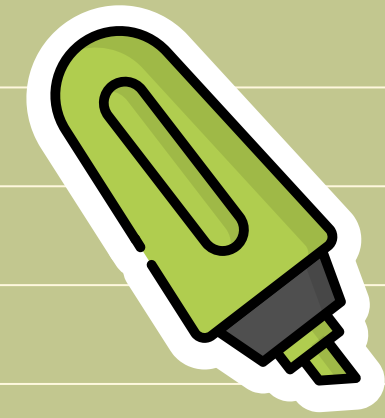


Bisogni e necessità
(transitori o continuativi)

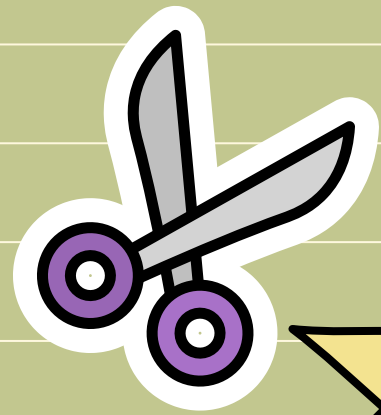
Educativi
(che riguardano l'apprendimento e
l'adattamento)

Speciali
(dovuti a motivi fisici, psicologici,
biologici, fisiologici)

Situazioni di difficoltà nell'Infanzia



Cosa prevede la legge

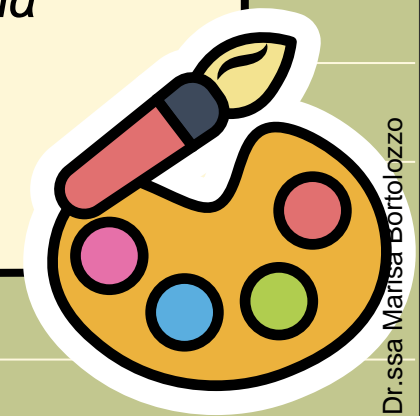
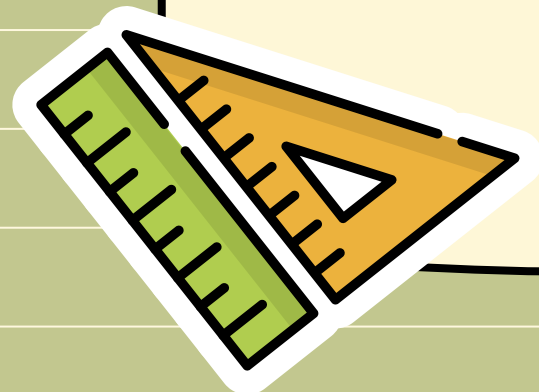


Legge 170/2010

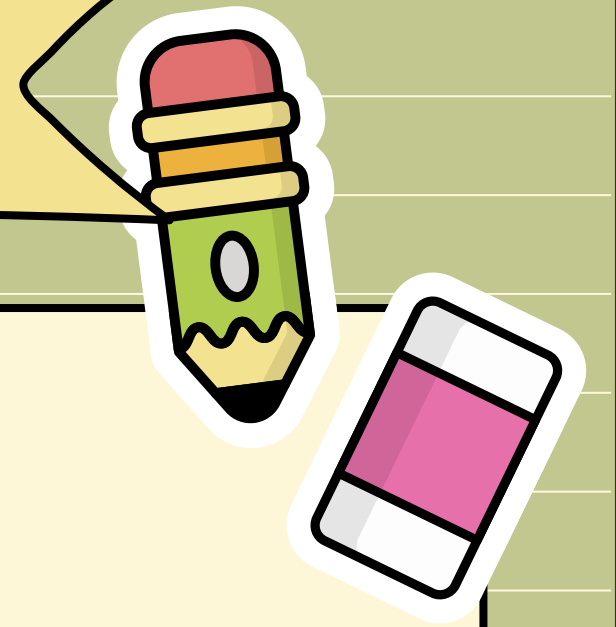
Linee guida, 17/04/2013 Protocolli d'Intesa

«...un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso in scuola primaria ...Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale...»

«Le difficoltà eventualmente emerse dalle attività di identificazione non debbano portare all'invio dei bambini al servizio sanitario, ma a un aumento dell'attenzione e alla proposta di specifiche attività educative: un discorso a parte può essere fatto per quei bambini che presentano un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi, che possono avere o meno un'evoluzione come DSA: in questi casi i bambini dovranno essere avviati ad un percorso diagnostico e ad eventuale presa in carico specialistica prima dell'ingresso nella scuola primaria»



Con quali azioni?



...riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia per



...portare alla luce eventuali situazioni di immaturità e potenziale rischio di difficoltà...
(osservazione educativa, non diagnosi)



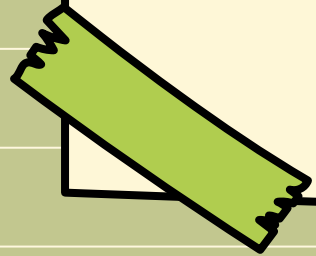
...impedire il consolidamento di difficoltà nel processo di alfabetizzazione (prevenzione globale)



...sottolineare l'importanza del supporto ambientale ovvero del ruolo fondamentale della scuola nel processo di crescita del bambino



...rinsaldare una rete di professionisti uniti da un intento comune: rispondere ai bisogni dei bambini



Il modello ICF: concetti utili



Funzionamento: è una specifica risposta individuale all'insieme di condizioni fisiche e mentali e all'interazione con l'ambiente circostante: *se sono un bambino con una diplegia avrò un funzionamento diverso a seconda che sia in un contesto con attrezzature adatte al tipo di disturbo o meno*

Performance: è la situazione specifica in cui può essere *valutato* il funzionamento individuale.

Barriere e facilitatori: elementi appartenenti al contesto ambientale /sociale e alle caratteristiche personali che possono condizionare in misura più o meno determinane le «performance» dell'individuo (*barriere architettoniche/ metodologie proposte educative*)



Ciambrone, Fusacchia 2016

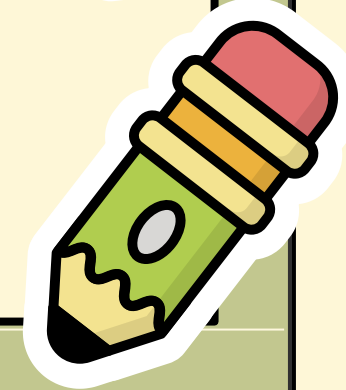
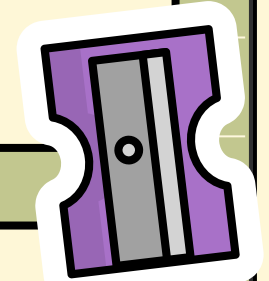
Intelligenza e Sviluppo Cognitivo

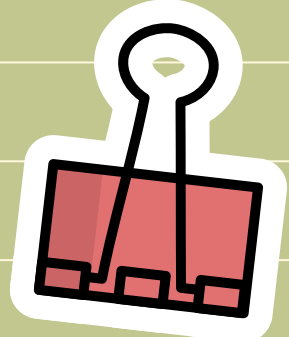
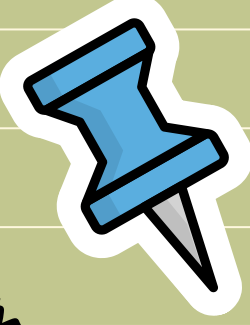


L'intelligenza è un ampio numero di differenti abilità: mnemoniche, linguistiche, visuo-spaziali, attentive, logico-deduttive che intervengono in ogni atto di apprendimento

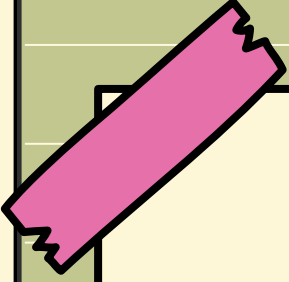
Lo sviluppo cognitivo si traduce in **cambiamenti** che il bambino realizza in termini **quantitativi** (aumento di capacità e di efficienza delle strutture) sia in termini **qualitativi** (riorganizzazione delle conoscenze)

Il sistema cognitivo è organizzato in **FUNZIONI TRASVERSALI** e in **FUNZIONI DOMINIO - SPECIFICHE**

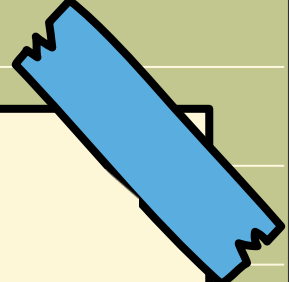




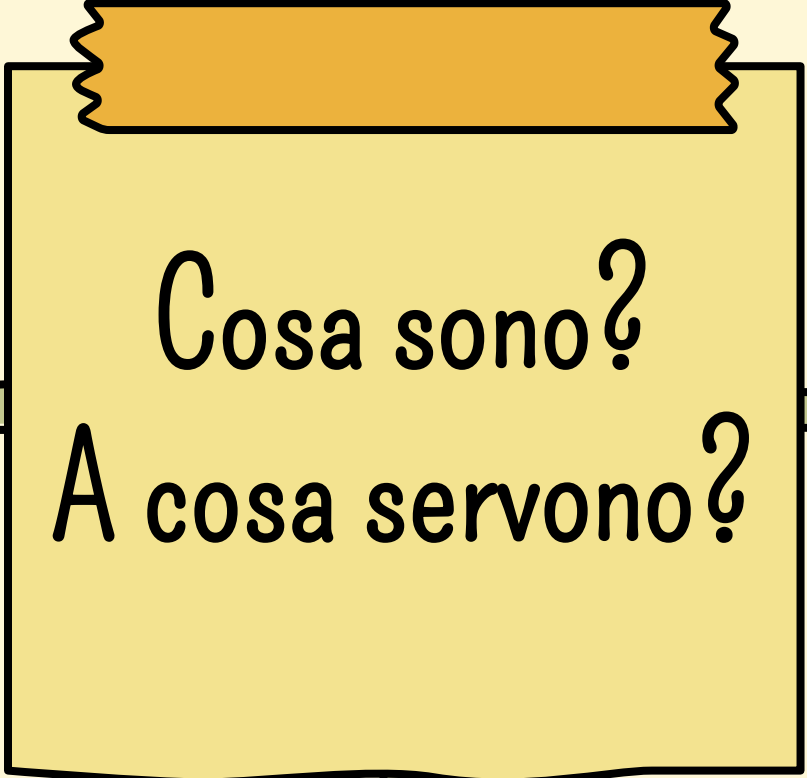
Funzioni Trasversali



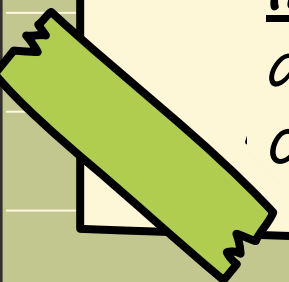
Sono **FUNZIONI** solo in parte isolabili perché legate al compito è pertanto difficile scorporarle da esso



Sono indispensabili per svolgere qualsiasi attività in quanto svolgono una **FUNZIONE COSTITUTIVA** nell'acquisizione efficiente delle abilità semplici



Cosa sono?
A cosa servono?

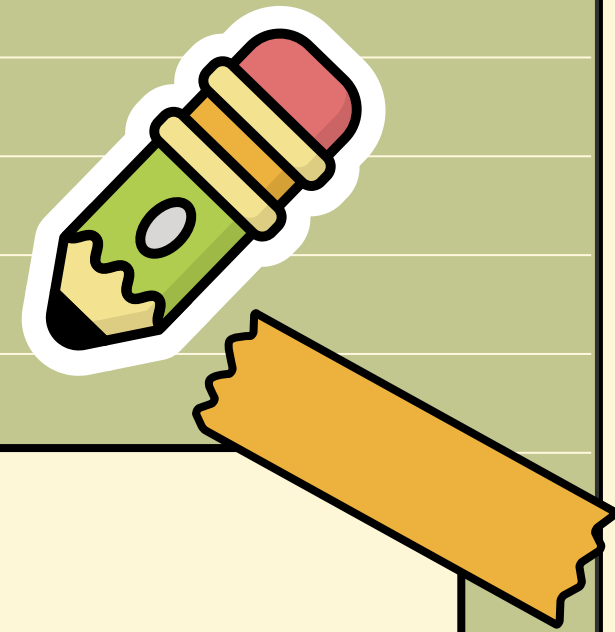


Quando l'abilità ha conseguito un grado sufficiente di padronanza comportamentale (specializzazione), i processi trasversali agiscono solo da innesco del programma scelto e da supervisore dei risultati ottenuti



Il loro ruolo è preponderante è nella gestione dei processi integrativi

Rapporti tra le abilità cognitive



Prima

All'inizio i **processi trasversali** sono al servizio della singola **abilità** da apprendere

Poi

Una volta automatizzate, le singole abilità vengono a trovarsi al servizio degli scopi del sistema e vengono scelte e utilizzate dai processi trasversali.

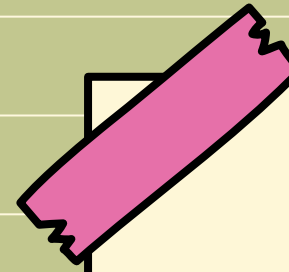
Infine

Naturalmente a tutti questi cambiamenti nell'organizzazione del sistema cognitivo corrispondono dei mutamenti di natura neurobiologica

Es disegno CASA: rigidità procedurale che non consente variazioni funzionali per acquisire padronanza comportamentale, poi possibili variazioni

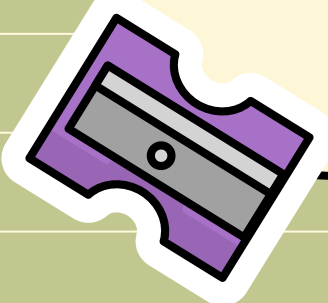


Osservazione educativa



Cos'è?

è considerare
obiettivamente i
comportamenti abituali
del bambino e non le sue
prestazioni «episodiche»



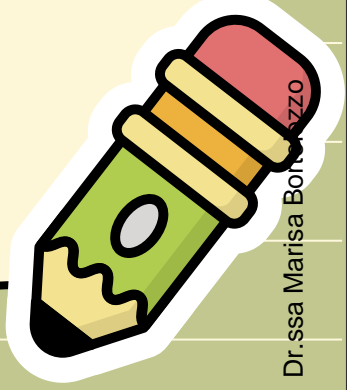
Cosa non deve essere

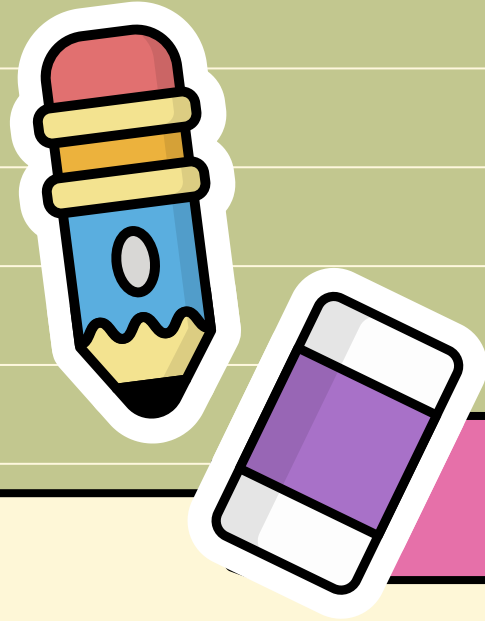
non è un giudizio statico
e definitivo del bambino,
precede ed è
complementare a quella
clinica



Cosa comprende

è anche contestualizzare:
cogliere (*difficoltà e*)
risorse del bambino (e *del*
contesto) da cui partire
per costruire un'azione
efficace





Qualche strategia

Definiamo

- Cosa vogliamo osservare del bambino?
- Come vogliamo osservare?
- Quali strumenti usiamo?

Descriviamo

- Descrivere, raccontare il comportamento
- Evitare le «non osservazioni»
- Evitare aggettivi che esprimano un classificazione mentale dell'osservatore

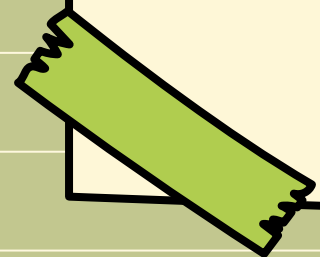
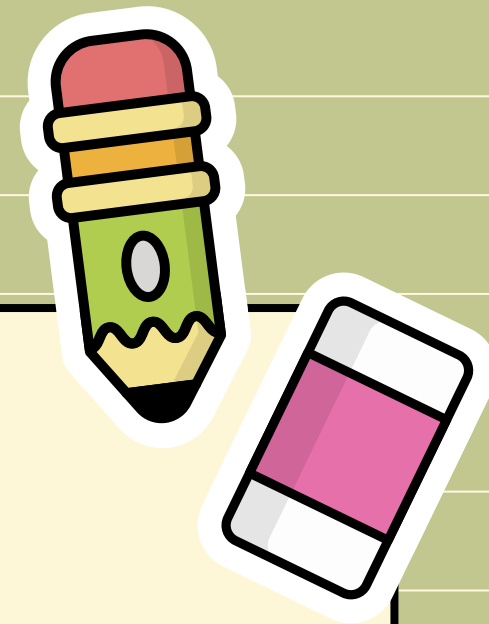
Osservatore

- Non esiste un'osservazione «oggettiva»: si osserva ciò che si conosce e si ignora ciò che non si conosce
- Ridurre gli errori dovuti alla soggettività

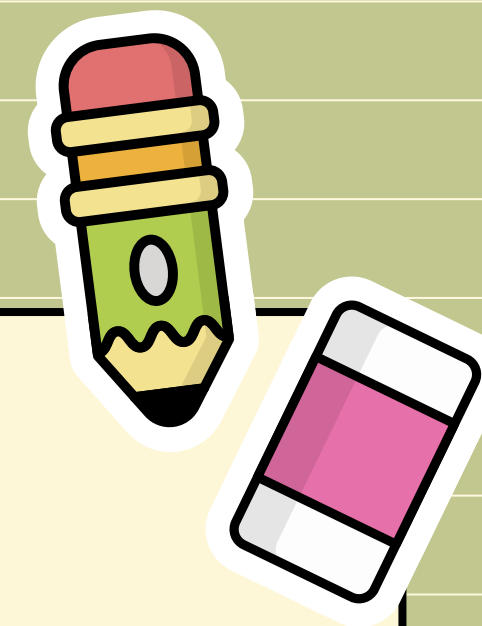
Contesti - differenze evolutive

- Fissare gli obiettivi
- Integrare le osservazioni in situazioni ludiche, consuete, ricorrenti, organizzate o libere, naturali

Soggettività



Quale strumento

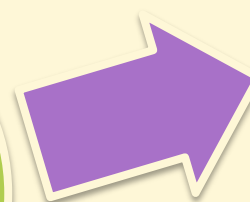
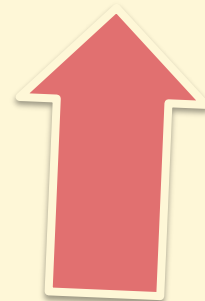


Indicano **COSA OSSERVARE** in modo **SISTEMATICO**

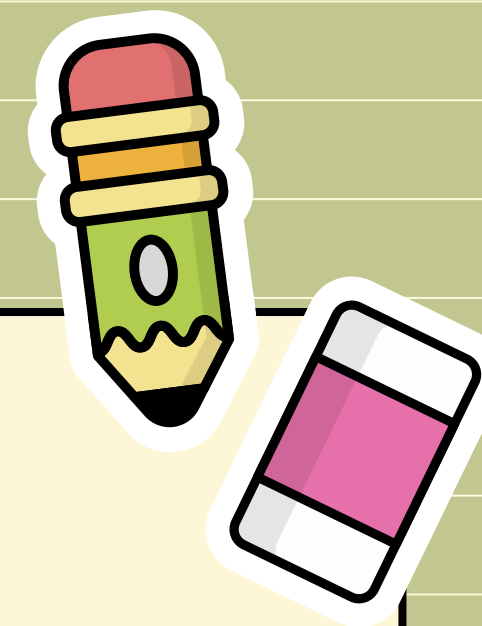
Invitano l'insegnante a **SCEGLIERE** gli **ESERCIZI** (ludici e cartacei, motori,..nella quotidianità) ritenuti più utili e **COERENTI** per osservare abilità espressa dall'indicatore

Utilizzano il **GRUPPO CLASSE/SEZIONE** e le conoscenze relative alle tappe di sviluppo delle varie aree (in relazione a quanto atteso per l'età e alle possibili variazioni nei ritmi di sviluppo) come **RIFERIMENTO** per individuare le criticità

Protocolli di osservazione



Protocollo: obiettivi



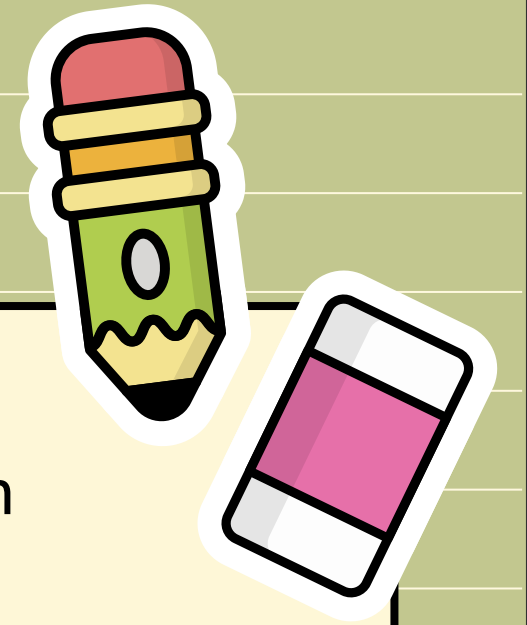
Mantenere l'attenzione dell'insegnante su tutte le **AREE DI SVILUPPO** considerate **FONDAMENTALI** per la crescita di un bambino

Tracciare un profilo descrittivo del funzionamento del bambino sia in termini di **RISORSE** (aree non critiche) sia in termini di **FRAGILITA'** (aree da potenziare)

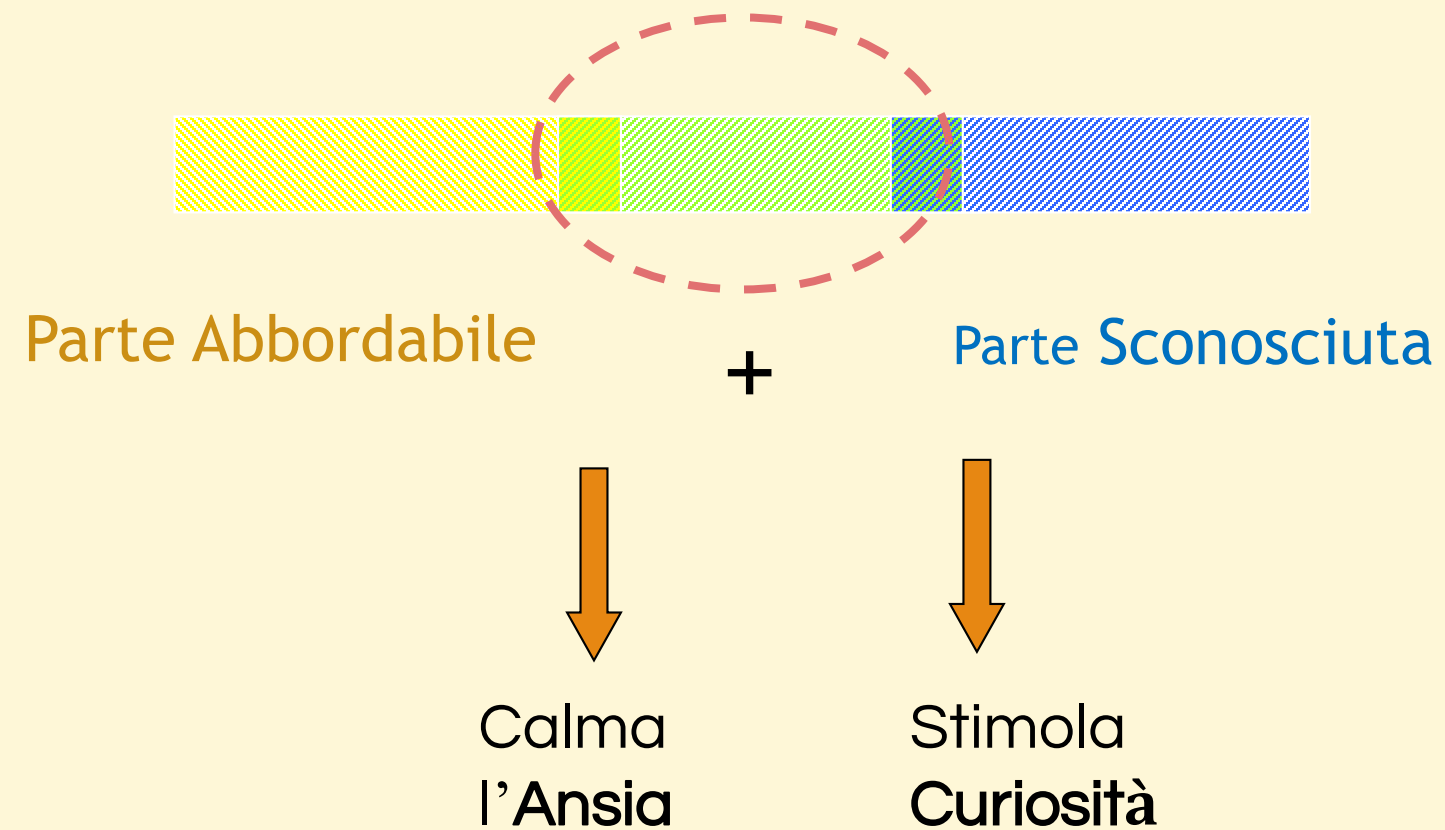
MONITORARE L'EVOLUZIONE del bambino e per guidare l'azione didattica educativa



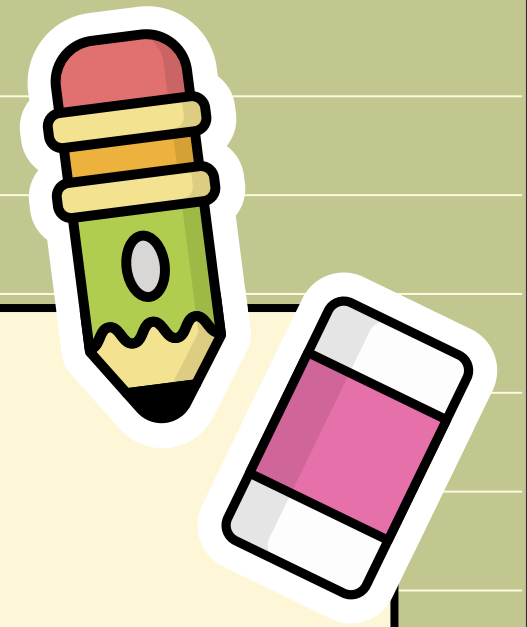
Zona Prossimale di Sviluppo



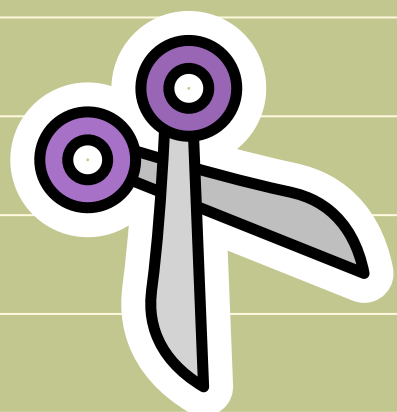
Distanza fra livello di sviluppo attuale e livello di sviluppo potenziale che può essere raggiunto con l'aiuto degli altri.



L'importanza di osservare entrambi



è un adattamento reciproco



Indicazioni Nazionali



Indicazioni
Nazionali

Curricolo scuola dell'infanzia- primo ciclo scuola primaria

Come favorire l'apprendimento- Contesto

Azione

Esplorazione

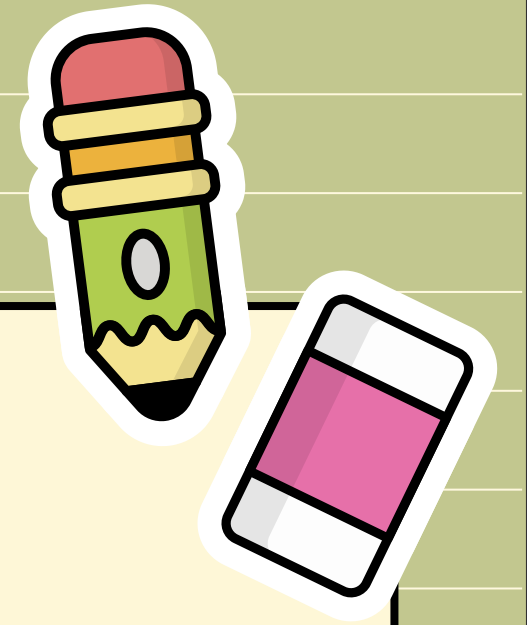
Contatto

Relazione



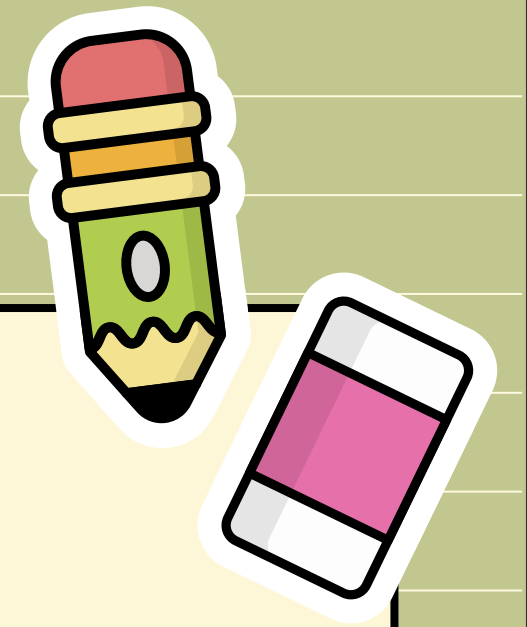
95670148

Osservare il comportamento



Fedeli, D. e Vio C. , 2017

Scuola dell'Infanzia: AREE



AREA
PSICOMOTORIA



AREA
LINGUISTICA



AREA
INTELLIGENZA
NUMERICA



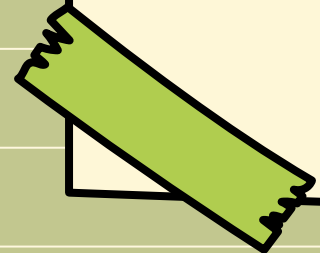
AREA
ATTENTIVO
MNESICA



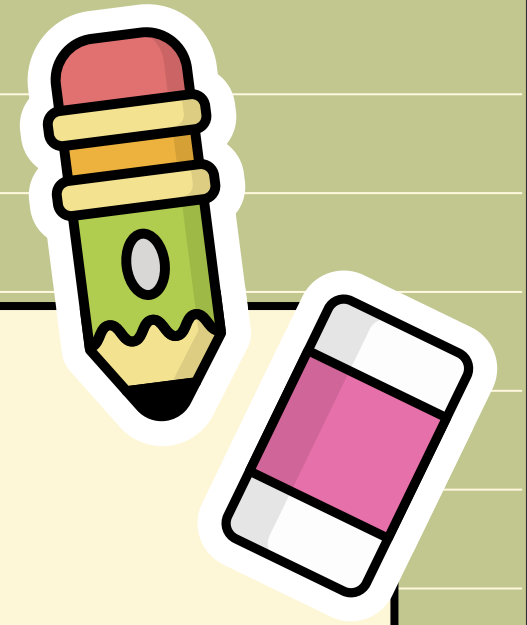
AREA
AUTONOMIA



AREA
RELAZIONALE



AREE Scuola infanzia



AREA PSICOMOTORIA

Coordinazione generale

Schema corporeo: orientamento spazio-temporale

Prassie

Coordinazione oculo-manuale

Dominanza Lateralità

Prensione- Qualità e direzione del gesto grafico

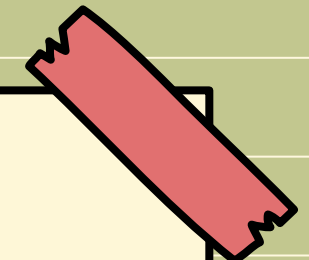
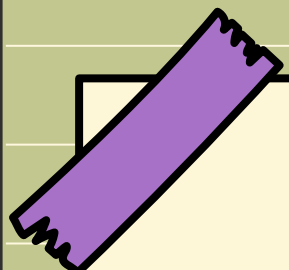
Motricità fine

Abilità percettivo-visive-uditiva

Qualità della rappresentazione grafica




AREA PSICOMOTORIA: un'attività- obiettivi di osservazione



COORDINAZIONE GENERALE

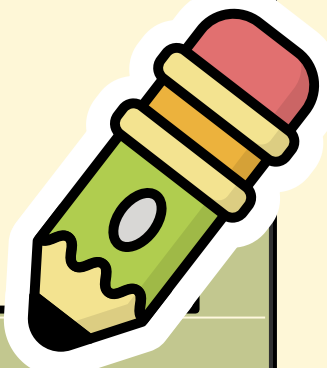
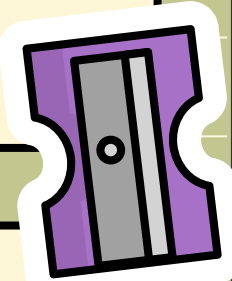
ATTIVITÀ: Percorsi motori



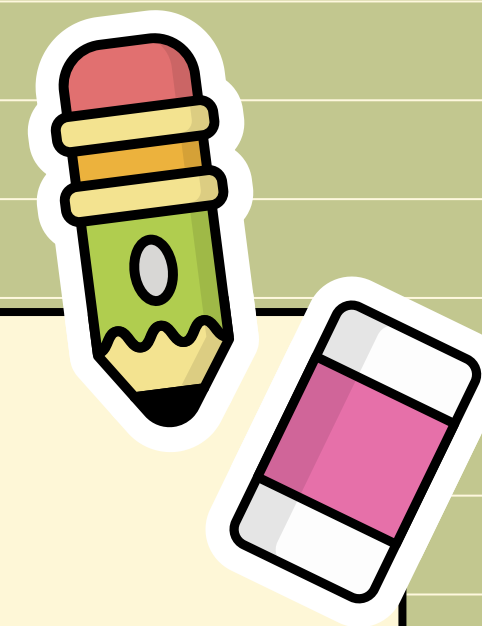
Obiettivi

Obiettivi

Obiettivi



AREE Scuola infanzia

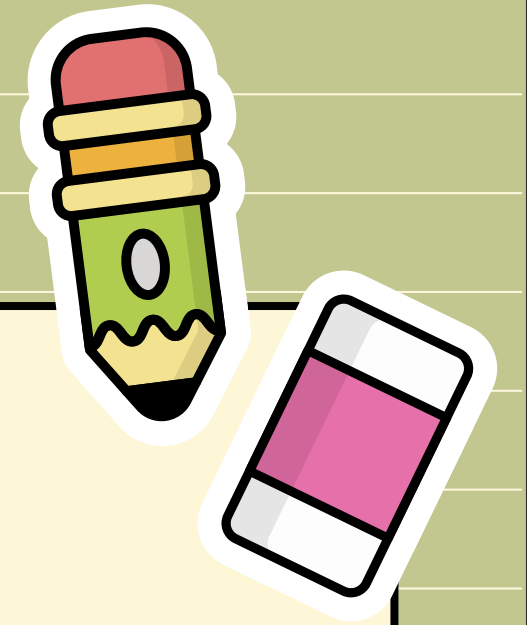


AREA PSICOMOTORIA

Osservare
se...rispetto ai
compagni

- ha difficoltà a correre, a saltare, a stare seduto composto, nei giochi con la palla fatica a lanciare la palla, ad arrampicarsi sui cuscini, segue un percorso tracciato rimanendo all'interno di binari
- ha difficoltà denominare le parti del corpo su figura: testa, parte degli arti superiori e inferiori
- a volte rovescia bicchieri, fa cadere vassoi, versa l'acqua fuori dal contenitore, urta contro oggetti o bambini
- ha difficoltà a soffiare, nell'articolazione delle parole si evidenziano distorsioni
- nelle attività di costruzione e manipolazione ha difficoltà nel costruire un puzzle, nel trovare gli incastri adatti, nel manipolare le costruzioni
- fa fatica a disegnare, ritagliare, incollare, sviare e infilare perline
- ha un'impugnatura scorretta del mezzo grafico, esercita una forte pressione, a difficoltà a copiare le principali figure geometriche, ad appaiare figure identiche, ma orientate diversamente
- ha difficoltà a seguire la direzionalità sinistra-destra/alto-basso, quando colora
- Ha difficoltà ad eseguire con un strumento grafico percorsi e tracciati

AREE Scuola infanzia



AREA LINGUISTICA

Comprensione linguistica

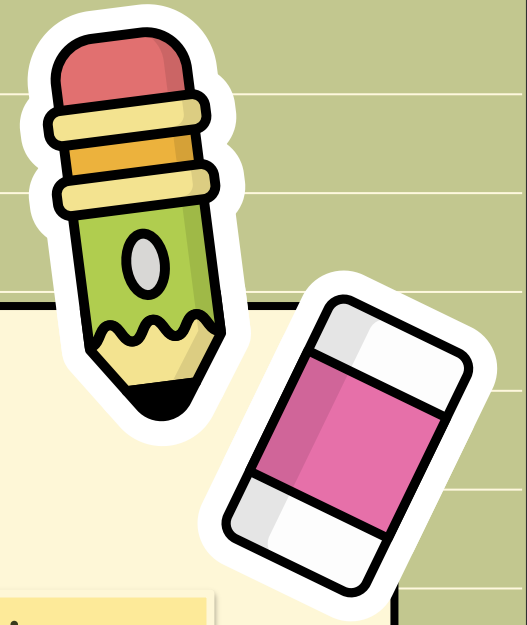
Competenze narrative

Produzione linguistica

Competenze fonologiche e
metafonologiche

Prescrittura

AREE Scuola infanzia



AREA LINGUISTICA

Osservare
se...rispetto ai
compagni

3
anni

- Difficoltà di comprensione: rimane fermo e non esegue la consegna espressa in frasi
- Assenza di linguaggio
- Linguaggio difficile da capire se non presenti gli elementi a cui si riferisce e con distorsioni fonologiche, presenza sistematica di un suono per sostituire una o più parole: *TATO per dire gatto, DADO salto.*
- Linguaggio a scatti
- Frasi telegrafiche senza articoli, preposizioni: *Mamma porta parco me*

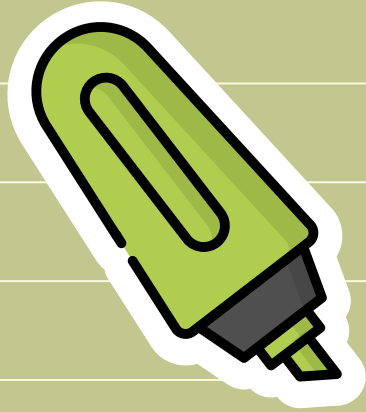
4
anni

- Uso scorretto di concordanze (*Paolo Luca gioca a palla*)
- Persistenza difficoltà fonologiche (*cimena per cinema..*)
- Assenza di abilità narrativa
- Uso scorretto di articoli, preposizioni (*Metto lo gioco a posto*)

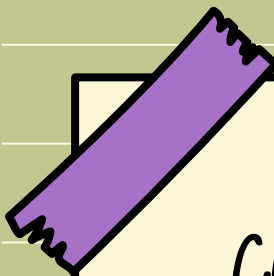
5
anni

- Difficoltà di comprensione, risponde in modo incongruo o non risponde a domande di chiarimento
- Presenza di difficoltà fonologiche
- Difficoltà di strutturazione morfosintattica e nella competenza narrativa
- Difficoltà ad individuare e produrre rime e segmentazione e fusione sillabica e individuare sillaba iniziale e finale

Rita Centra, 2018

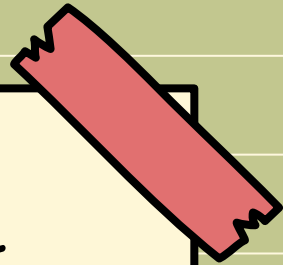


AREA LINGUISTICA: un'attività- obiettivi di osservazione



COMPrensione-PRoduzione

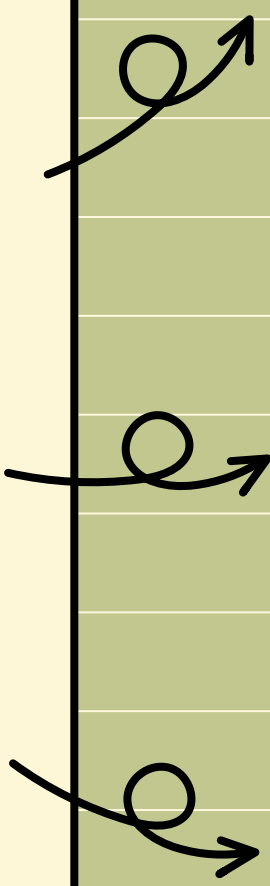
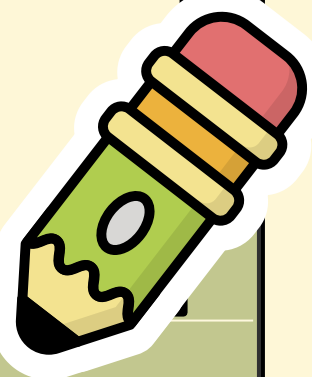
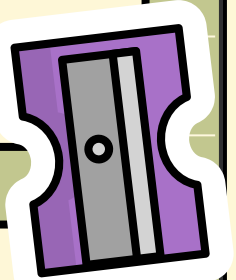
ATTIVITÀ: Ascolto di una storia



Obiettivi

Obiettivi

Obiettivi



AREE Scuola infanzia

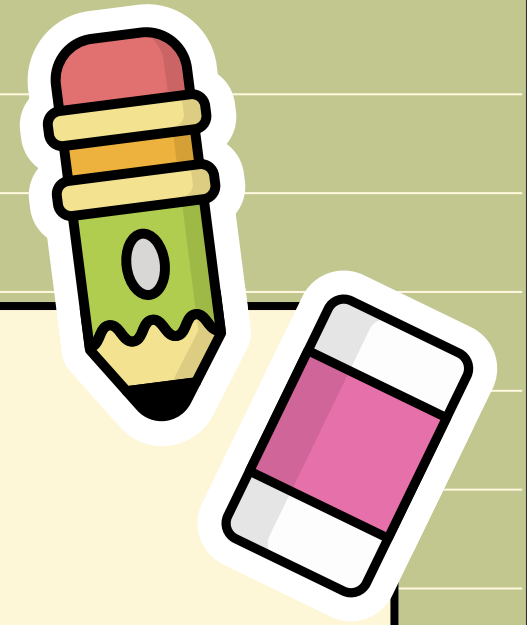
AREA INTELLIGENZA NUMERICA

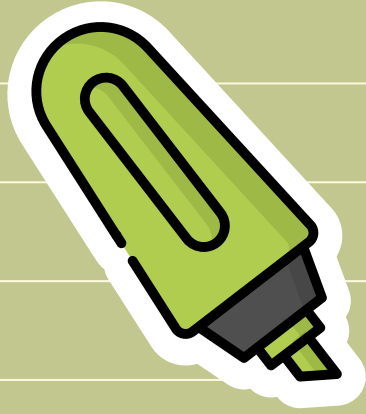
Processi Lessicali

Processi Semantici

Conteggio

Processi Pre-sintattici





AREA INTELLIGENZA NUMERICA: un'attività- obiettivi di osservazione

Lessico-presintassi-semantica
conteggio

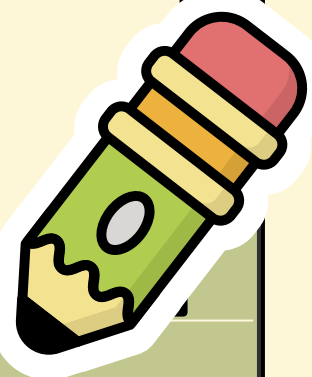
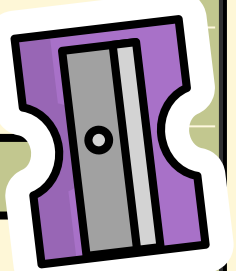
ATTIVITÀ: Gioco dell'oca



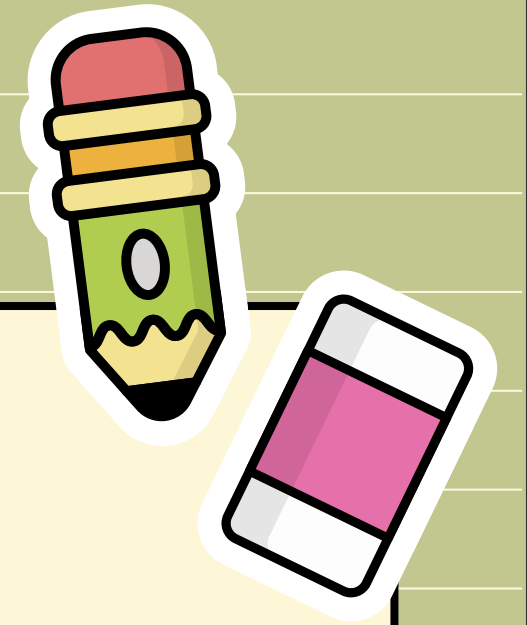
Obiettivi

Obiettivi

Obiettivi



AREE Scuola infanzia



AREA ATTENTIVO MNESICA

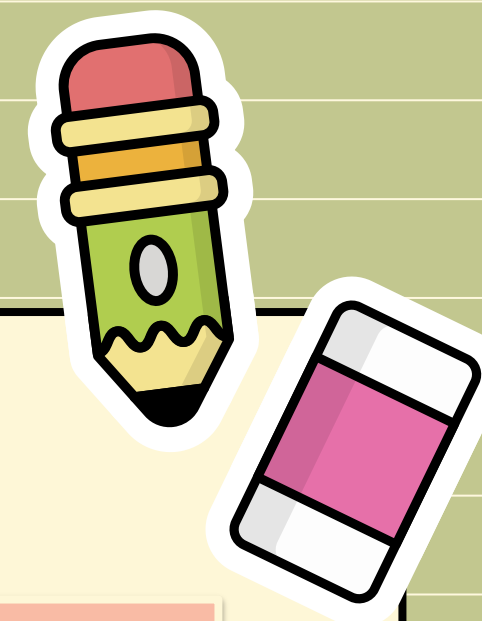
Memoria di lavoro

Inibizione comportamentale

Controllo dell'interferenza

Flessibilità cognitiva

AREE Scuola infanzia

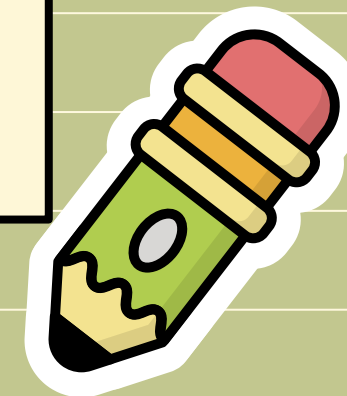
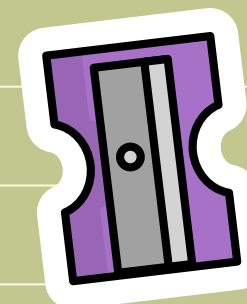
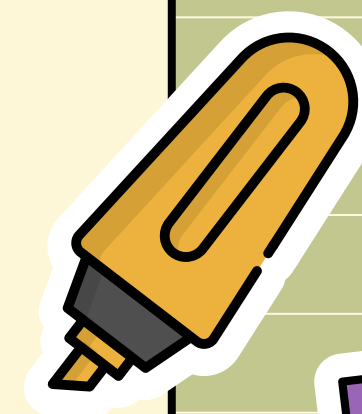
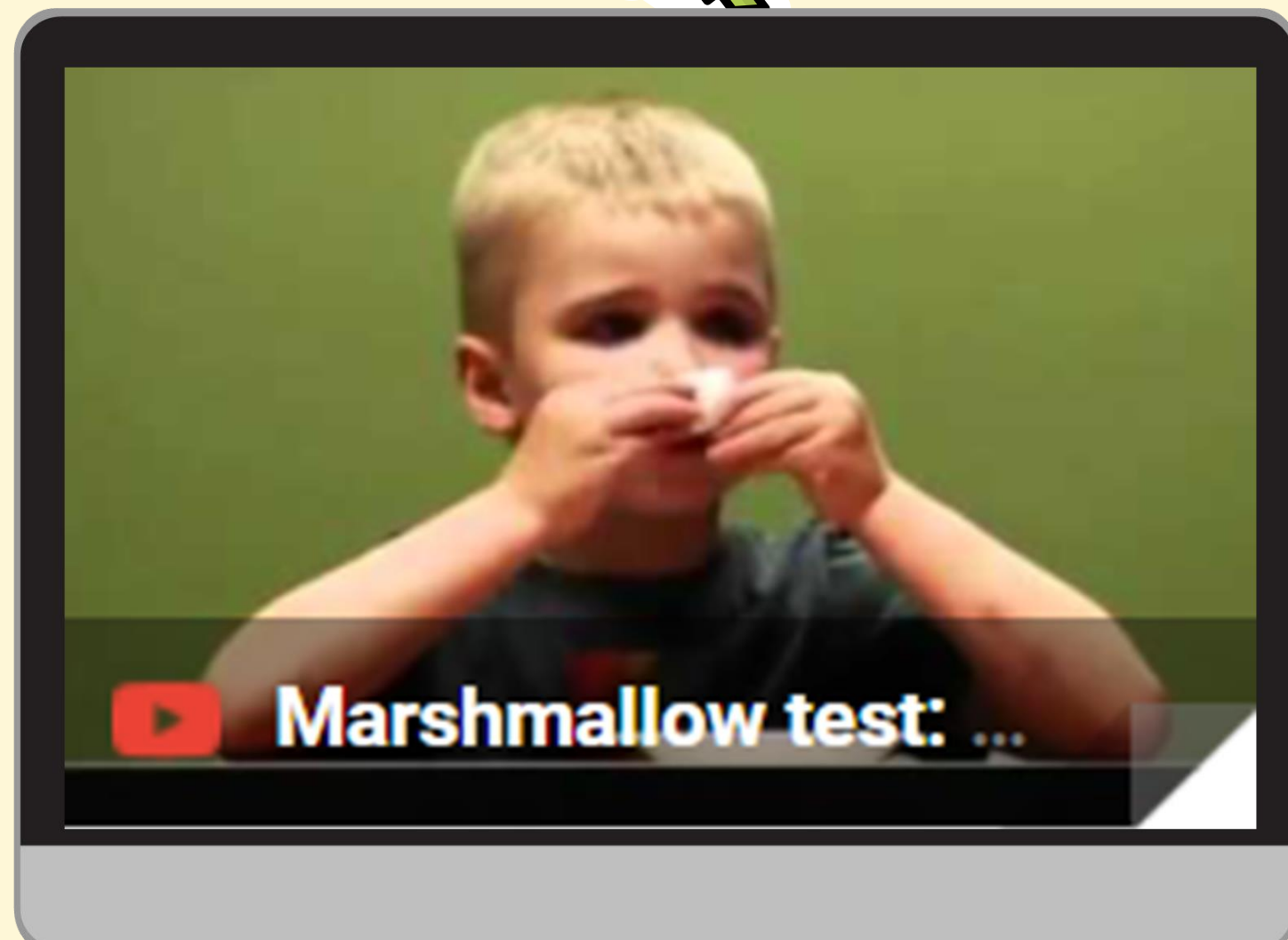
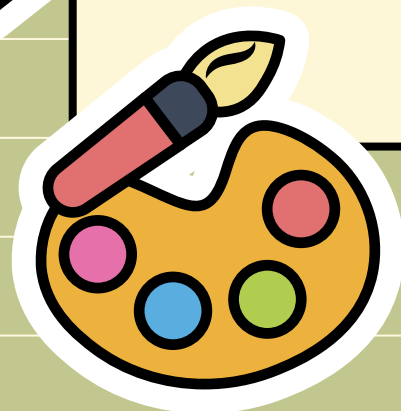
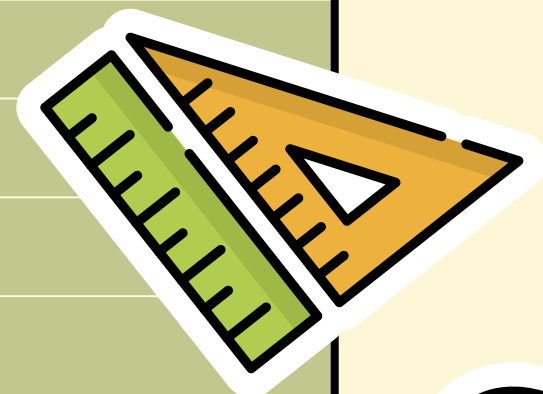
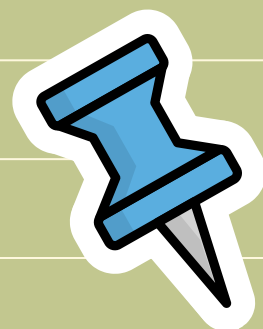
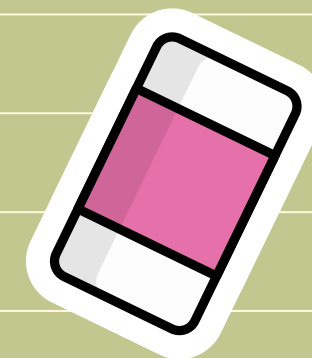
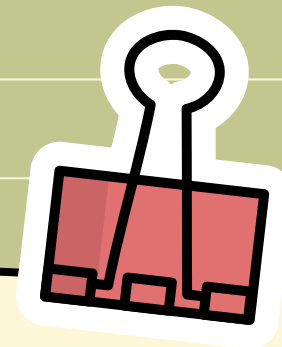
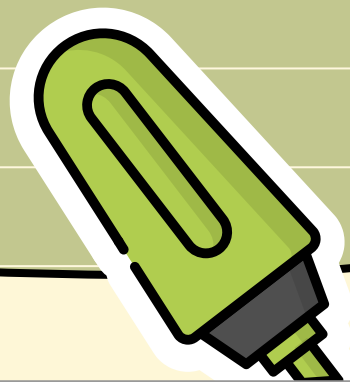


AREA ATTENTIVO MNESICA

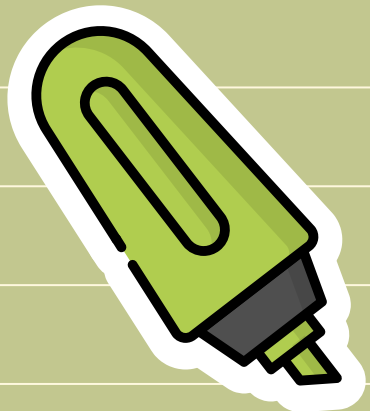
Osservare
se...rispetto ai
compagni

- Ha difficoltà nel ricordare filastrocche e dimentica i vari passaggi di una procedura;
- Dimentica le istruzioni e il materiale in giro
- E' distratto da tutti gli stimoli presenti, ha comportamenti non finalizzati al compito (attenzione selettiva)
- Fatica rimane concentrato su compiti prolungati nel tempo.
- Fatica a stare seduto, si alza spesso salta e corre nei momenti strutturati
- Lascia il compito/attività assegnate senza averle completate
- Ha difficoltà nella cura del proprio materiale
- Si distrae durante le attività e i giochi di gruppo
- Presenta tempi brevi di attenzione tranne per attività di proprio interesse
- Ha difficoltà a spostare l'attenzione da uno stimolo all'altro

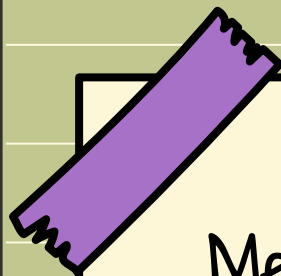
Rita Centra, 2018



FUNZIONI ESECUTIVE



AREA ATTENTIVO MNESICA: un'attività- obiettivi di osservazione

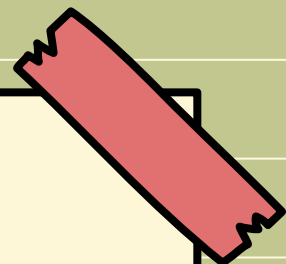


Memoria di lavoro-attenzione

ATTIVITÀ: torre di Cubi



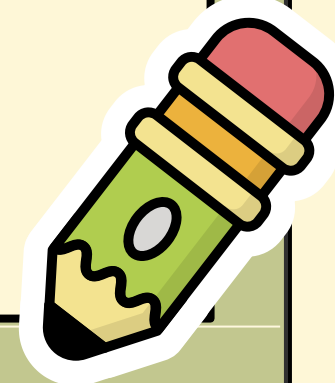
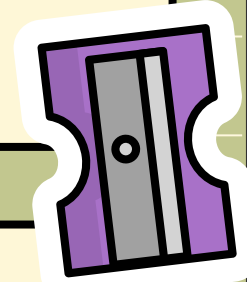
<https://youtu.be/39BYyfr3SeY>



Obiettivi

Obiettivi

Obiettivi



Come le osserviamo? Un esempio

«Gli animali ribelli»

Questa prova consente di valutare attenzione, memoria di lavoro, inibizione e shifting.

Disponiamo i bambini in cerchio. Ognuno di loro, a turno, dovrà pescare una carta-animale (si vedano i materiali in Allegato), mostrarla agli altri e poi lasciarla coperta. A questo punto, leggeremo la storia «Gli animali ribelli» che associa ogni animale a un'azione. Il compito del bambino sarà quello di ascoltare la storia, mantenere in memoria il proprio animale ed eseguire l'azione corrispondente. Dopo aver svolto l'azione, ciascun giocatore scopre la propria carta mostrandola agli altri. Successivamente, i bambini si scambieranno le carte tra loro, impersonando e memorizzando un nuovo ruolo.

Come presentarla ai bambini?

«Oggi ognuno di voi si trasformerà in un animale e dovrà fare ciò che racconta la storia. Siete pronti?»



Prova-gioco collettiva

«Il forziere dei pirati»

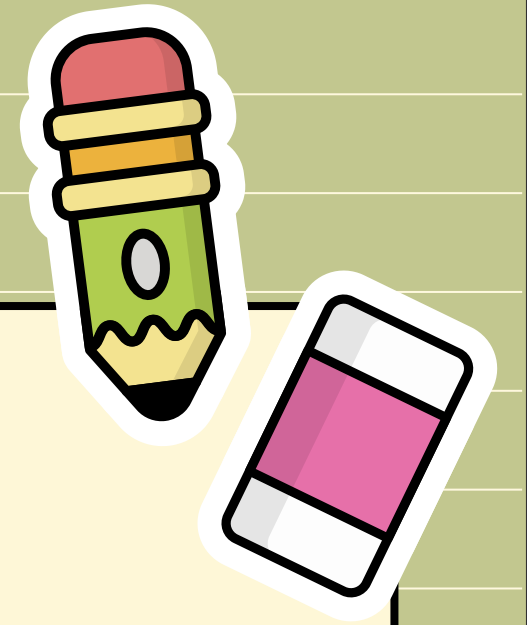
Questa prova consente di valutare attenzione uditiva, memoria di lavoro, inibizione e shifting.

Lo svolgimento prevede i seguenti step:

- ▶ dividiamo i bambini in due squadre, disponendoli in due file (una di fronte all'altra);
- ▶ consegniamo un «forziere» (ad esempio una scatola decorata) a ogni squadra;
- ▶ assegniamo a ogni giocatore un numero. L'ordine di assegnazione inizialmente è progressivo: i primi bambini delle due file corrispondono al numero 1, i secondi al numero 2 e così via.

Ci posizioniamo in piedi, a un estremo della linea, e teniamo in mano la «Bandiera dei pirati» (può essere anche un fazzoletto o una bandana) con il braccio teso in avanti. A questo punto, chiamiamo un numero qualsiasi. Entrambi i giocatori corrispondenti devono correre verso la bandiera, conquistarla e portarla al forziere. Successivamente chiederemo ai bambini di cambiare il proprio posto all'interno della fila e di ricordare il numero assegnato all'inizio. Il gioco si ripete e la squadra che conquista più bandiere vince il tesoro dei pirati!

AREE Scuola infanzia

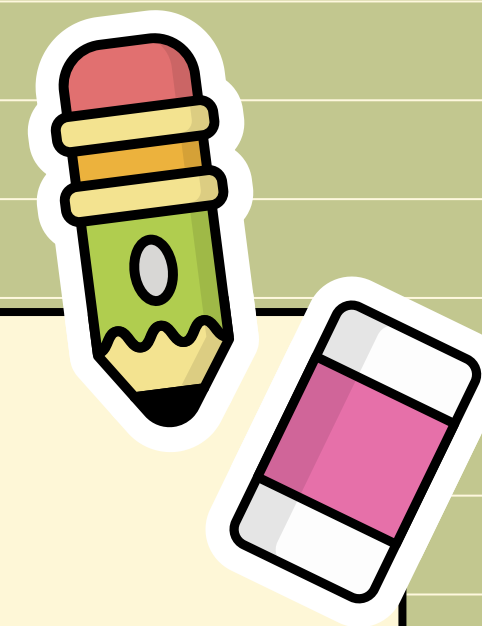


AREA AUTONOMIA

Autonomia personale

Autonomia nel lavoro

AREE Scuola infanzia



AREA AUTONOMIE

Osservare
se...rispetto ai
compagni

- Presenta impaccio nel vestirsi (abbottonare e allacciare) infila al contrario i vestiti, nel mangiare usa in modo scorretto le posate
- Si prende cura del proprio materiale
- Riesce a concludere un'attività da solo senza essere sollecitato a farlo
- Prende l'iniziativa
- Prepara il materiale che occorre (su indicazione) necessari per eseguire un'attività

Riflettiamo insieme



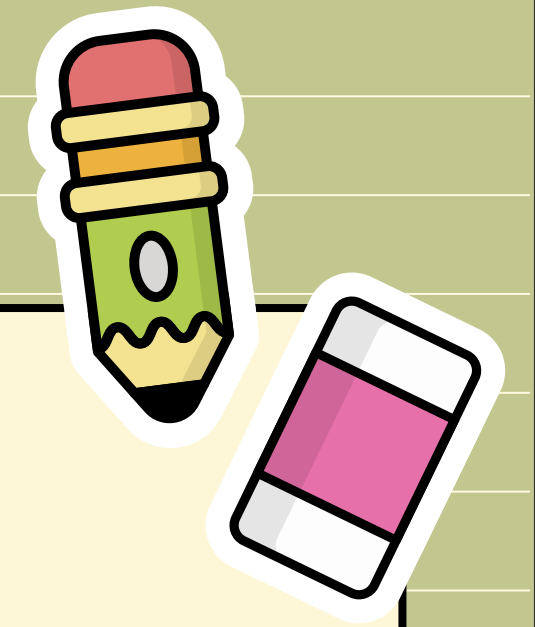
Andrea è un bambino bilingue arrivato in Italia all'età di 3 anni e mezzo. All'epoca dell'osservazione, 4 mezzo anni, appare come un bambino molto vivace sul piano motorio, in alcune occasioni manifesta atteggiamenti oppositivi. Durante il momento di ascolto di una storia Andrea non riesce a rimanere tranquillo e fatica rispettare regole e limiti minimi. Quando è in fila per il pranzo si fa distrarre da ogni rumore circostante e non rispondere a nessun richiamo dell'adulto.

Durante il gioco Andrea non inizia un progetto in autonomia ma, tende a passare da un gioco all'altro iniziato dai compagni e spesso è fonte di disturbo. Nei momenti più strutturati (esecuzione di lavoretti, giochi in scatola..) si perde e quando gioca alle costruzioni non trova mai i pezzi che gli servono per costruire qualcosa, non guarda il modello sul libricino, si arrabbia moltissimo se un compagno gli si affianca, o se si introduce una nuova regola

Se ha bisogno di un gioco non chiede lo prende, spesso non si riesce a comprendere ciò che dice. Se deve descrivere come si usa un oggetto ripete il nome o fa il suon onomatopeico (*macchina va, pum*). Le parole che pronuncia sono poche semplici, le frasi sono brevi e scorrette (*mattello otto - quello - the.e peso*) e a volte introducendo anche parole di L1 (*mia house, dad lavoo*) mentre gli si dà un'indicazione, si muove ancor prima di aver concluso la frase.

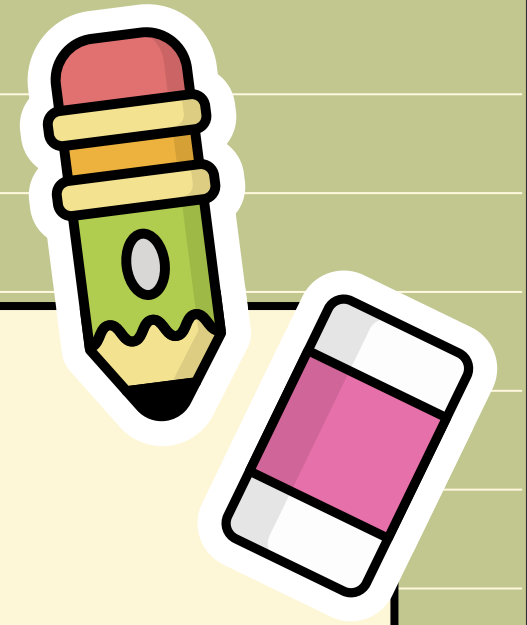
Se ripreso, si mostra dispiaciuto e mortificato, ascolta quando gli vengono ribadite le regole ma dopo breve tempo ricomincia. Quando arriva, poi, il momento del pranzo, la situazione è sovente critica, ad esempio quando la maestra invita i bambini a riordinare Andrea, non aiuta, anzi può succedere che si metta a creare con il didò giallo, che può usare perchè è il momento in cui sono tutti in bagno a lavare le mani, un buffo naso, un braccialetto per la sua amica Maria ... o altre cose del genere chiamando e mostrandolo ai suoi amichetti che divertiti ridono. A questo punto è il caos e, capita che la maestra si innervosisca e avverta Andrea che per punizione sarà l'ultimo a sedersi per il pranzo, come è accaduto altre volte!!

Lavoriamo in gruppo



1. Quali difficoltà e quali risorse ha Andrea?
2. Quali aspetti approfondireste con un'osservazione più mirata, e per quanto tempo?
3. Quali attività-situazioni utilizzereste per osservare in modo più preciso le criticità evidenziate?
4. Su quali comportamenti interverreste per primi?
5. Quali obiettivi a breve e medio termine?
6. Quali azioni educative e didattiche mettereste in atto?

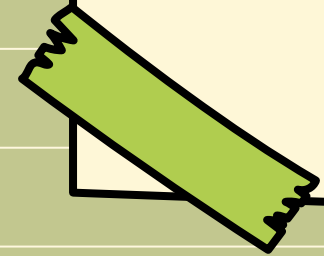
AREE Scuola infanzia



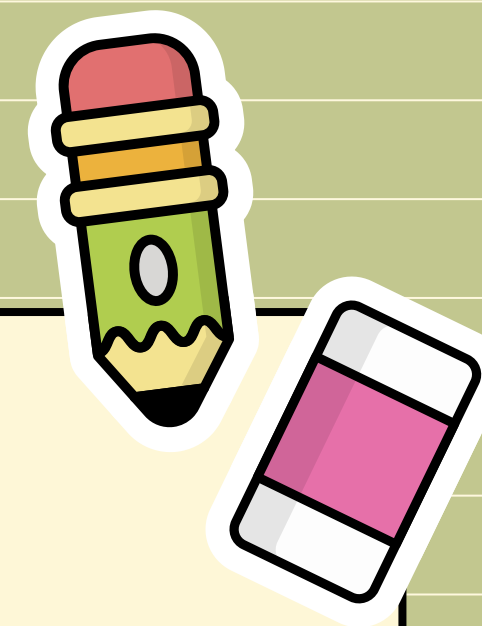
AREA RELAZIONALE

Gioco

Rapporto con l'adulto



AREE Scuola infanzia

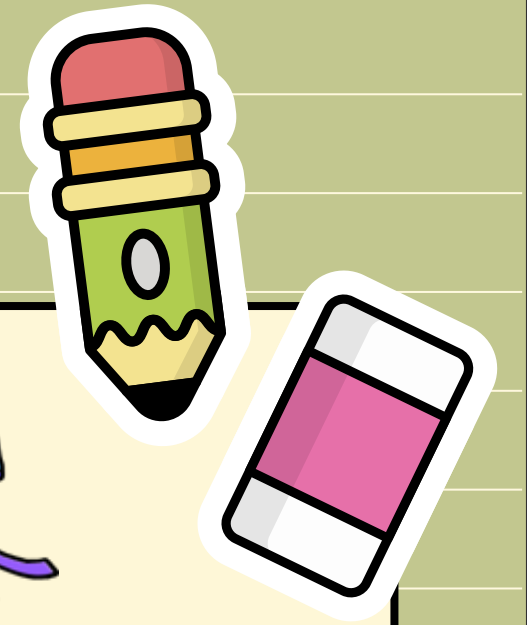


AREA relazionale

Osservare
se...rispetto ai
compagni

- Mantiene il contatto visivo
- Rispetta le regole
- Chiede aiuto alla maestra per sé e/o per un suo compagno
- Risponde alle richieste che un adulto gli rivolge
- Interagisce con i compagni rispettando materiali e turni
- Partecipa ai giochi/attività di gruppo

Gioco



CARATTERISTICHE FONDANTI
(motivazione-controllo-sospensione dalla realtà)

ABILITÀ DI GESTIONE



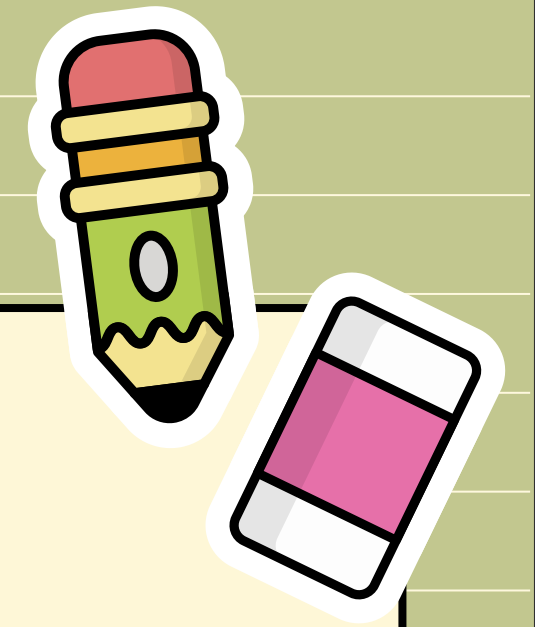
DIMENSIONI SOCIALI

ASPETTI RELAZIONALI



Daniele Fedeli, 2012

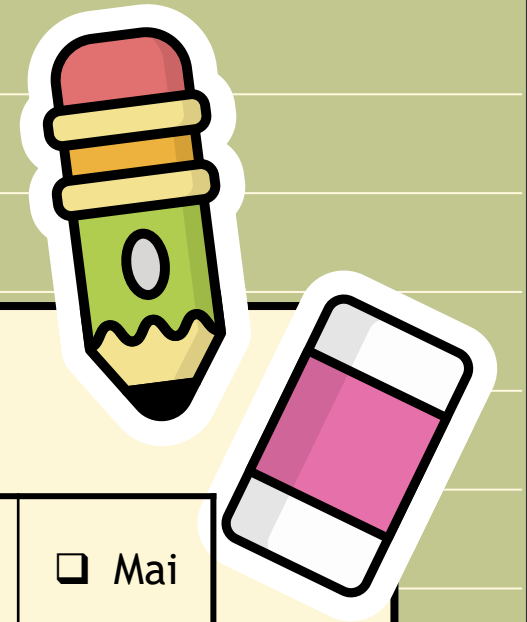
Gioco



Caratteristiche dell'attività ludica	Abilità richieste al bambino
Il gioco è un'attività intrinsecamente motivata, ma al contempo impegnativa.	<i>Possiamo osservare la capacità di persistenza del bambino, anche in assenza di rinforzatori estrinseci e in presenza di eventuali difficoltà o momenti di stanchezza.</i>
Il gioco prevede sempre delle regole, formali ma anche informali e contrattate tra i giocatori.	<i>Possiamo osservare il livello di autoregolazione del bambino, ossia la sua capacità di modulare e gestire il proprio comportamento in base alle regole del gioco e alle richieste di contrattazione delle stesse.</i>
Il gioco viene spesso praticato da bambini di età e livelli di abilità differenti, senza la continua supervisione dell'adulto.	<i>Possiamo osservare le abilità sociali del bambino e soprattutto la sua capacità di interagire con compagni con livelli di abilità e stili relazionali differenti.</i>
Il gioco si presenta spesso come un'attività globale, chiamando in causa abilità cognitive, motorie, linguistiche, ecc.	<i>Possiamo osservare la capacità di integrazione mostrata dal bambino tra i vari repertori di abilità, nonché la presenza di traiettorie di sviluppo armoniche o disarmoniche tra i vari ambiti di funzionamento.</i>

Daniele Fedeli, 2012

AREE Scuola infanzia

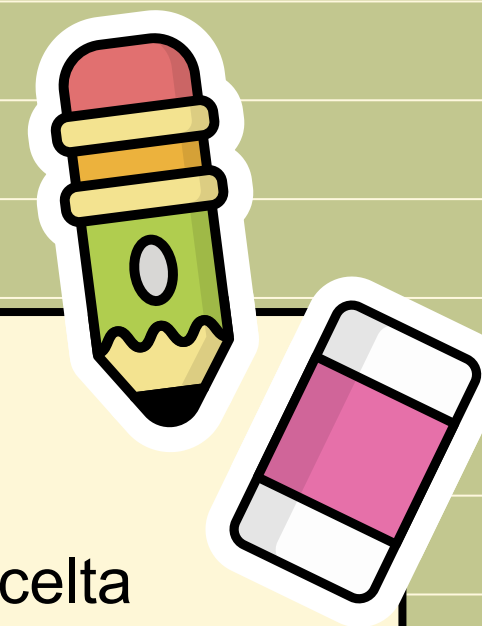


Osservare le interazioni

Con chi interagisce	Adulto	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
	Coetanei	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
Come risponde ai pari	Quando i compagni chiedono un oggetto risponde e interagisce	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
	Quando i compagni gli fanno una domanda risponde e interagisce	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
	Quando i compagni lo invitano a giocare, si unisce a loro e partecipa	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
Come prende l'iniziativa con i pari	Il bambino gioca silenziosamente accanto ai compagni senza chiedere di partecipare	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
	Il bambino inizia a giocare con i giocattoli dei compagni senza chiedere	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
	Il bambino inizia l'interazione chiedendo ai compagni un oggetto	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai
	Il bambino inizia l'interazione ponendo una domanda a un compagno	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Qualche volta	<input type="checkbox"/> Mai

Girolametto L., Marotta L., Onofrio D., 2019

Per il prossimo incontro...



Partendo dalla realtà della vostra sezione, scegliete un'area delle sei presentate (PSICOMOTORIA, LINGUISTICA, INTELLIGENZA NUMERICA, AUTONOMIA e RELAZIONALE). Concentratevi su un bambino che a vostro parere presenti delle difficoltà e relativamente all'area scelta chiedetevi:

1. Quali difficoltà e quali risorse ha(nome bambino individuato)?
2. Quali aspetti approfondireste con un'osservazione più mirata, e per quanto tempo?
3. Quali attività-situazioni utilizzereste per osservare in modo più preciso le criticità evidenziate?
4. Su quali comportamenti interverreste per primi?
5. Quali obiettivi a breve e medio termine?
6. Quali azioni educative e didattiche mettereste in atto?

Grazie per l'attenzione

